

Appendice documentaria

- 1) Lettera del Prefetto di Ancona del 20 gennaio 1939.
- 2) Lettera del Prefetto di Ancona del 2 aprile 1939.
- 3) Lettera del Prefetto di Ancona del 2 luglio 1939.

		R. PREFETTURA DI ANCONA	
Divisione Gab.	N. di prot.	158	20 gennaio 1939- XVII
Risposta a nota			
Allegati			
OGGETTO:	Provvedimento araldico		
			
SIG. PODESTA' DI			
<u>IESI</u>			
<p>In esito alla istanza avanzata per ottenere il riconoscimento del titolo di città, per lo stemma e del gonfalone comunale, comunico per le eventuali osservazioni, la inclusa minuta del provvedimento araldico, preparato dopo la deliberazione favorevole emessa sulla detta domanda dalla Giunta Permanente Araldica.</p> <p>Unisco la specifica dei diritti di ca, celleria in L. 20.20 previsti dal R.D.L. 6 novembre 1930 n. 1494, da soddisfarsi da questo Comune e da spedire all'On. Presidenza del Consiglio dei Ministri, Consulta Araldica, con vaglia postale, intestato al cassiere della Consulta Araldica.</p> <p>Resto in attesa di un cenno di riscontro, con la restituzione della minuta e con l'invio del vaglia suindicato, prima di sottoporre alla firma del Duce il provvedimento anzidetto, e si fa riserva di far conoscere, a suo tempo, l'importo della spesa per la miniatura dello stemma e del gonfalone.-</p> <p>Comunico inoltre che gli organi araldici non hanno ritenuto approvare il titolo di "Reggia" per la mancata esibizione dei documenti probatori di tale titolo.</p>			
IL PREFETTO			
<i>rad'</i>			



R. PREFETTURA DI ANCONA

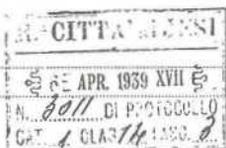
Divisione Gab. N. di prot. 770

Ancona, 2 Aprile 1939-XVII^o

Risposta a nota

Allegati

OGGETTO: Jesi (città)



Sig. Podestà di

I E S I

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica che il Commissario del Re e Imperatore presso la Consulta Araldica ha dato voto contrario alla richiesta di riconoscimento del titolo di "Regia" alla città di Jesi, non essendovi sufficienti ragioni per accordare tale insolito titolo.

Vi interessa restituire alla Presidenza del Consiglio, (Consulta Araldica), munito del visto in segno di approvazione, l'acclusa minuta del Decreto di riconoscimento del titolo di Città dello stemma e del gonfalone a favore della Città di Jesi, inviando nel contempo un vaglia di L.20,20 per diritti di cancelleria, di cui alla specifica, inviata con lettera 2 gennaio p.s. N.158 Gab.

IL PREFETTO

E. Ad.



R. PREFETTURA DI ANCONA

Divisione Gab. N. di prot. 1315

Ancona, 2 Luglio 1939 = XVII^o

Risposta a nota

Allegati

OGGETTO: Città di Jesi - Riconoscimento del titolo di "Regia"



SIG. PODESTA' DI

J E S I

In seguito della mia nota del 21 giugno scorso N.1296 relativo all'oggetto Vi comunico, per l'esecuzione, la seguente lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri:

"In relazione alla lettera sopraindicata, si comunica all'E.V. per conoscenza e per la conseguente partecipazione al Podestà interessato, che questa Presidenza non ha mancato di sottoporre a nuovo ed attento esame la ripetuta richiesta del Podestà di Jesi per ottenere il riconoscimento dell'appellativo di "Regia" in favore di quella città, inteso in senso storico per antica inveterata consuetudine di attribuzione secolare dell'appellativo medesimo, che sarebbe stato conferito, come titolo specifico, alla città di Jesi dall'Imperatore Federico II, il quale per tradizione civica avrebbe avuto i natali in Jesi.

Della consistenza del citato diploma imperiale di Federico II di concessione originaria del titolo di Regia alla città di Jesi, o di copia di tale diploma, o almeno di documenti e possano in esso proporsi come equipollenti alla Consulta Araldica, ai sensi dell'art. 118 del vigente ordinamento dello Stato Nobiliare Italiano, approvato con R. Decreto 21 gennaio 1929, N. 61, per ottenere il riconoscimento di giustizia il Comune interessato nulla ha prodotto.

Inoltre è necessario rilevare che la domanda del titolo di Regia, titolo che non esiste nella gerarchia araldica nobiliare, ai termini degli articoli 5 e 40 del citato Ordine dello Stato Nobiliare, quale sinonimo del titolo di "Reale" potrebbe formare oggetto di trattazione da parte del Ministero della Casa di S.M. il Re Imperatore, come di sua competenza, trovandosi la Consulta Araldica nella impossibilità di deliberare un provvedimento di giustizia per il titolo di "Regia" non essendo un titolo fra quelli regolarmente contemplati di sua competenza.

Il titolo specifico di "Regia" chiesto insolitamente potrebbe costituire motivo di richieste di titoli specifici vari, da parte di altre città non meno celebri di Jesi, inoltre non parrebbe cosa opportuna creare una nuova gerarchia di appellativi per le varie città del Regno, le quali invero oggi sono tutte città Regie, ed è bene quindi che esse abbiano tutte indistintamente una parità di trattamento quale viene ad esse dal titolo unico di Città.

Pertanto nel dare comunicazione di quanto sopra al Podestà interessato, si prega l'E.V. di volerlo interessare a restituire a questa Presidenza (Consulta Araldica) la minuta del Decreto del Duce rimessagli in visione, e di ottemperare alle varie formalità contenute nella lettera p.n. di questa Presidenza in data 17 gennaio u.s.

IL PREFETTO